



Rubbianello, 18 APRILE 2010

III DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)



Introduzione alla celebrazione:

Alla base di tutto c'è un patto, un'alleanza, uno sposalizio, regalo di Dio, tra l'uomo e la terra. L'uomo ne vive e dipende per il suo respiro, mangiare, bere, dormire, lavorare...e ne dipende per i suoi limiti e disgrazie, povertà, malattia, morte.

Questa alleanza bella e drammatica tra l'uomo e la terra sta vivendo un tempo critico, una fase difficile e quindi entra nei discorsi del cristiano e della sua coscienza. L'uomo sta dimenticandosi della terra come alleata e la sta rovinando, manipolando, forzando per i propri fini ed ha creato, e continua a creare, disparità di risorse e di benessere perfino per i suoi eguali. Ma quale uomo, quale civiltà, quale modo di abitare la terra dobbiamo cercare per salvaguardare la natura e le nuove generazioni?

L'esperienza più bella che possiamo dare ai nostri giovani, facendo incontrare Gesù, è che facciamo l'esperienza che su questa terra tutto si appoggia su un Amore invincibile, su una Misericordia invincibile, che qualsiasi cosa succederà c'è Qualcuno che si prenderà cura dell'uomo, di ciascuno, di te, che ti amerà sempre, che ti riempirà di Amore. Gesù ci ha dato la vita perché tale vita non finirà, neanche dopo la morte, è il Vangelo che ci sostiene.

Fermiamoci perciò in ascolto della Parola e attorno alla tavola dell'amore per costruire comunità vive, che recuperano il senso di un nuovo legame con la terra con la consapevolezza che essa è, prima di tutto, Creazione – dono d'amore.





Canto d'inizio: E LA STRADA SI APRE

Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto
acqua che scende decisa scavando da sé
l'argine per la vita,
la traiettoria di un volo che
sull'orizzonte di sera,...
tutto di questa natura ha una strada per sé.

Attimo che segue attimo, un salto nel tempo,
passo di un mondo che tende oramai all'unità
che non è più domani,
usiamo allora queste mani
scaviamo a fondo nel cuore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà...

**RIT: Che la strada si apre, passo dopo passo
Ora, su questa strada noi.
E si spalanca un cielo, un mondo che rinasce
Si può vivere per l'unità.**

Nave che segue una rotta in mezzo alle onde
uomo che s'apre la strada in una giungla d'idee
Seguendo sempre il sole,
quando si sente assetato deve raggiungere l'acqua
sabbia che nella risacca ritorna al mare.

Usiamo allora queste mani
scaviamo a fondo nel cuore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà...**RIT.**





Colletta

Padre misericordioso,
accresci in noi la luce della fede,
perché nei segni sacramentali della Chiesa
riconosciamo il tuo Figlio,
che continua a manifestarsi ai suoi discepoli,
e donaci il tuo Spirito,
per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (*At 5,27-32.40-41*)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 29*)

Rit: Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.





Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

SECONDA LETTURA (*Ap 5,11-14*)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:

«L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione».

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:

«A Colui che siede sul trono e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli».

E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio





**Alleluia, Alleluia, Allelu-u-ua
Alleluia, Alleluia, Allelu-u-ua**

Attingerete con gioia alle sorgenti della salvezza,
ed insieme acclamerete, lodate il Suo nome.

**Alleluia, Alleluia, Allelu-u-ua
Alleluia, Alleluia, Allelu-u-ua**

VANGELO (Gv 21,1-19)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi





ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

Preghiera dei fedeli

A volte la difficoltà maggiore nell'accogliere realmente nelle nostre vite la resurrezione di Cristo si manifesta proprio nell'incapacità di tradurre in azioni concrete questo messaggio di speranza.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore metti al tuo servizio il nostro lavoro.

1. Gesù, aiuta i tuoi fedeli ad avere fiducia nei ministri che Tu hai scelto. Dacci la forza di non lasciarci confondere dalle tante manipolazioni mediatiche e donaci il coraggio di testimoniare la nostra fede soprattutto in questo momento di difficoltà per la Chiesa.
2. Perché il nostro vivere la domenica sia anche un immergerci nella gratuità della creazione, riposando, gioendo, giocando, ringraziando e quindi rinnovando la nostra responsabilità nei confronti della terra che abitiamo. Preghiamo.
3. Perché tutti i popoli, soprattutto quelli che hanno più risorse, assumano il compito di custodire e sostenere la vita della terra cercando maggiore giustizia, equità, solidarietà, rispetto della dignità della natura e dell'uomo. Preghiamo.





4. Perché i cristiani mostrino il senso e la potenzialità del dono della creazione, perché non sia solo il progresso e lo sfruttamento a soffocare la voce, ma la saggezza e il rispetto a darle valore e futuro per tutta la storia dell'umanità. Preghiamo.

O Padre, Tu ci hai mandato il tuo unico Figlio per annunciarci che la nostra vita, e la vita di tutti i tuoi figli può e deve essere felice e proficua. Aiutaci a essere all'altezza di tale dono. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

OFFERTORIO

Pane

Il pane fin dall'antichità è stato il prezioso compagno di viaggio del viandante, di colui che affrontava un cammino molto spesso lungo e faticoso.

In questa giornata vogliamo offrirti il "nostro pane", con l'impegno di ricordarci che le cose più semplici e che diamo per scontate sono per noi essenziali.

Vino

Il vino è frutto della terra e del lavoro dell'uomo, simbolo di gioia e di convivialità, dono del tuo amore che non ha confini e che si rinnova ogni giorno. Prendi questo vino, cambialo, trasformalo, perché diventi il sangue della nostra salvezza.

Candela/luce

La luce: elemento naturale che sempre affascina, dà sicurezza. Simbolo di energia e segno di viva presenza. La offriamo a te, signore, perché tu sei la vera luce, la nostra vera energia.





Uova

L'uovo è simbolo della vita che si rinnova, è il simbolo della Pasqua: un sepolcro in cui riposa il germe della vita. Lo offriamo a Te, Signore, perché ci aiuti a imparare a rispettare questa vita, che non ci appartiene, ma della quale siamo custodi.

Acqua (brocca)

L'acqua: simbolo di purezza, di vita, di movimento. Guardando ai fiumi, ai laghi, ai mari di questa nostra Terra, spesso non si riesce più a capire perché l'acqua sia simbolo di purezza, di vita o di movimento: le acque sono spesso imbrigliate, insozzate e nulla ci vive più. Ti offriamo questa brocca di acqua, affinché Tu possa ricordare alle nostre coscienze il valore fondamentale di questo tuo dono.

Piantine

Sin da tempi antichi l'uomo ha coltivato la Terra. L'avvicinarsi delle stagioni e la diversa collocazione geografica fan sì che ogni tempo e ogni luogo porti un frutto diverso agli uomini. Fa che impariamo a osservare questa semplice regola, affinché uno sviluppo sostenibile si trasformi in pace per tutti gli abitanti di questo pianeta.

Canto di offertorio: SEGNI DEL TUO AMORE

Mille e mille grani nelle spighe d'oro
Mandano fragranza e danno gioia al cuore
Quando macinati fanno un pane solo
Pane della gioia dono Tuo Signore

RIT: Ecco il pane e il vino, segni del Tuo Amore
Ecco questa offerta accoglila Signore
Tu di mille e mille cuori fai un cuore solo, un corpo solo in Te
E il Figlio Tuo verrà e vivrà
Ancora in mezzo a noi

Mille grappoli maturi sotto il sole
Festa della terra donano vigore
Quando da ogni perla stilla il vino nuovo
Vino della terra dono Tuo Signore. **RIT.**





SANTO

SANTO, SANTO,
SANTO IL SIGNORE, DIO DELL'UNIVERSO.
SANTO, SANTO,
I CIELI E LA TERRA
SONO PIENI DELLA TUA GLORIA

(R.ze) Osanna nell'alto dei cieli
(R.zi) Osanna nell'alto dei cieli
(R.ze) Osanna nell'alto dei
(I.me) cie—li.

SANTO.....

Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

(R.ze) Osanna...

SANTO, SANTO, SA-A-A-ANTO.

Antifona di comunione

Disse Gesù ai suoi discepoli: "Venite a mangiare".
E prese il pane e lo diede loro. Alleluia. (Gv 21,12.13)

Canto di comunione: SAN FRANCESCO

O Signore fa di me uno strumento,
fa di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti la verità,
a chi dispera che io porti la speranza.





**RIT: O MAESTRO DAMMI TU UN CUORE GRANDE
CHE SIA GOCCIA DI RUGIADA PER IL MONDO,
CHE SIA VOCE DI SPERANZA,
CHE SIA UN BUON MATTINO
PER IL GIORNO DI OGNI UOMO
E CON GLI ULTIMI DEL MONDO
SIA IL MIO PASSO LIETO NELLA POVERTA',
NELLA POVERTA'. (2volte)**

O Signore fa di me il tuo canto,
fa di me il tuo canto di pace,
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.

E' donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
dov'è errore che io porti la verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

Dov'è errore che io porti la verità,
a chi dispera che io porti la speranza. **RIT.**

Preghiera dopo la comunione

Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali,
e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.





Canto finale: JESUS CHRIST YOU ARE MY LIFE

**RIT: Jesus Christ you are my life,
Alleluja, alleluja.
Jesus Christ you are my life,
You are my life, alleluja.**

Tu sei via, sei verità
Tu sei la nostra vita.
Camminando insieme a Te
vivremo in Te per sempre. RIT.

Li raccogli nell'unità
riuniti nel tuo amore
e la gioia d'innanzi a Te
cantando la Tua gloria. RIT.

Nella gioia camminerem
portando al tuo Vangelo
testimoni di carità
riuniti in Dio Perdono. RIT.

